

NASCE LA PIATTAFORMA ITALIANA SUI METODI ALTERNATIVI ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE.

di Roberta Bartocci

La costituzione di Piattaforme Nazionali per i metodi alternativi è stata promossa da un consistente gruppo di partecipanti al "Third World Congress on Alternatives and Animal Use in the Life Sciences", svoltosi a Bologna dal 29 agosto al 2 settembre 1999. In quella occasione ci si è trovati d'accordo su due punti fondamentali:

- 1) Per promuovere/favorire l'implementazione dei metodi alternativi sono necessarie Piattaforme Nazionali (PN) o Centri con compiti di particolare importanza: a) comunicazione, informazione e promozione; b) compiti scientifici; c) etica, formazione e addestramento; d) validazione e ricadute legislative;
- 2) Sono state individuate come parti interessate all'uso di metodi alternativi figure rappresentative di istituzioni governative, dell'industria, del mondo scientifico (università/Enti di ricerca) e di organizzazioni animaliste e per il benessere animale. La partecipazione di tutte e quattro queste figure consente di raggiungere gli obiettivi delle PN con maggior efficacia, in particolare quella di una più rapida implementazione dei metodi validati nelle legislazioni nazionali.

Ad oggi 10 Paesi hanno istituito Piattaforme/Centri comprensivi delle 4 parti: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Spagna e Svizzera.

La PN italiana è stata istituita l'8 maggio 2003 e il suo nome è IPAM (Italian Platform on Alternative Methods) e vede fra i promotori anche Gianluca Felicetti e Roberta Bartocci, relatrice per l'area animalista che comprende anche il presidente dell'Enpa, Paolo Manzi.

Le finalità dell'associazione, riportate nello statuto, sono le seguenti:

- favorire lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze tra mondo scientifico, industria, organizzazioni animaliste e per il benessere animale, istituzioni governative;
- promuovere attività specifiche di cooperazione sui metodi alternativi, in connessione con analoghe organizzazioni nazionali, sovranazionali e comunitarie;
- dare impulso all'ulteriore sviluppo e perfezionamento dei metodi alternativi alla sperimentazione animale in Italia;
- adoperarsi per una presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica, del governo e degli stabilimenti utilizzatori, affinché, nella pratica della sperimentazione, vengano più facilmente accettati i metodi alternativi disponibili;
- promuovere attività affinché i metodi opportunamente validati vengano accettati nella legislazione nazionale e sovranazionale;
- pubblicare documenti, raccogliere e diffondere informazioni relativamente ai metodi alternativi alla sperimentazione animale.

Ciò vuol dire, fra l'altro, che finalmente si avrà una Istituzione nazionale e condivisa per la quale incoraggiare finanziamenti per la ricerca, alternativa a quella sostenuta da TeleThon, Airc, Aism ecc. che per buona parte viene impiegata in esperimenti su animali.

Perché la piattaforma sia operativa è necessario che le persone interessate si iscrivano all'associazione, che ha come Presidente ad interim la Dott.ssa Stammati dell'Istituto Superiore di Sanità

Le quote d'iscrizione, decise dai soci fondatori di IPAM, sono di 50 euro per le persone fisiche, di 500 euro per associazioni, società o industrie e di 25 euro per gli studenti.

Una volta definitivamente strutturata la Piattaforma Italiana potrà partecipare a pieno titolo al gruppo di consenso europeo Ecopa (<http://www.ecopa.tsx.org/> o <http://ecopa.vub.ac.be/>), già attivo dal 2000.

